rapidamente portando all'obsolescenza dell'insieme delle opportunità del sistema urbano, se non si agisce su di una migliore distribuzione dei tempi di lavoro, di trasporto, di consumo e di utenza dei servizi e delle strutture pubbliche;

– il preoccupante grado di assenteismo, manifesto e no, che si registra nel nostro paese, cui va aggiunta la riduzione della significatività del lavoro ad elementi esclusivamente strumentali e garantisti, che crea una frattura con gli altri tempi della vita sociale;

– l'aumento e l'intreccio sempre più complesso di sollecitazioni e di responsabilità in altri ambiti sociali che vanno dal ritorno ad alcuni valori primari (natura, famiglia, distensione, vita di relazione) all'ampliamento obiettivo delle opportunità di partecipazione alla vita sociale (associazionismo, partecipazione politica, ritorno alla socializzazione in età matura, turismo culturale).

La connessione tra ognuna di queste istanze a favore di forme di flessibilità e di modularizzazione dell'attività lavorativa ed il tema specifico della promozione dell'occupazione, in specie femminile e giovanile, è palese ed immediata.

4. Personalizzazione delle quote di partecipazione al lavoro e miglioramento del clima in azienda.

Una diversa concezione del rapporto persona-prestazione di lavoro, da attuarsi concretamente attraverso una distribuzione più modulare dei tempi di lavoro, può costituire un'importante leva di decongestionamento e di più costruttiva canalizzazione delle tensioni che caratterizzano oggi il mondo del lavoro.

Sia che si concepisca il lavoro nella sua funzione strumentale e garantista, che deriva dall'applicazione della categoria di *"necessità"* alla produzione economica; sia che se ne vogliano, al contrario, recuperare e rivitalizzare gli elementi di identificazione, e quindi di *soddisfazione al lavoro*, l'esigenza di una individuazione di un *budget complessivo* di attività professionale da esplicare nel corso dell'esistenza, secondo modalità, tempi e natura conformi alle proprie esigenze, ne esce notevolmente rafforzata.

La categoria di *"necessità"* vedrebbe attenuarsi il suo potenziale di produttore di alienazione, attraverso la *personalizzazione delle quote di partecipazione*, atta a favorire l'identificazione e l'aderenza dei singoli soggetti della comunità al processo evolutivo della società.